

TANCINI, C. Campinas di ieri e di oggi: dieci anni di feconda attività dell'Istituto di Cultura Italo-Brasiliano. Fanfulla, San Paolo, 06 lug. 1958.

**CAMPINAS DI IERI E DI OGGI**

# Dieci anni di feconda attività del'Istituto di Cultura Italo-Brasiliano

L'idea nacque negli ambienti universitari: e l'immediata rispondenza degli elementi italiani e brasiliani desiderosi di attingere alle fonti spirituali della civiltà e della cultura latina, permise, nel marzo del '48, questa nuova iniziativa che doveva dare a Campinas quello che è oggi un importante centro d'incontro di valori umanistici e che costituisce, allo stesso tempo, prezioso contributo ai tradizionali legami che uniscono i due Paesi (rassegna storica a cura di C. Tancini)

Risale al marzo 1948 l'idea di creare a Campinas un Istituto Culturale Italo-Brasiliano del genere di quello creato a San Paolo tre anni prima, con il fine di collaborare allo sviluppo dell'intercambio culturale fra i due popoli latini e per assicurare sempre più solida continuità alla tradizionale amicizia fra la collettività italiana e il popolo brasiliano.

L'idea nacque negli ambienti universitari e fu realizzata dopo una serie di colloqui tra il Rettore Magnifico monsignor Salim e l'allora vice console italiano a Campinas dr. Smergani. Essi risposero infatti all'appello dei giovani che desideravano attingere alle fonti spirituali della civiltà e della cultura latina; coscienti che Campinas con un ente del genere, avrebbe potuto rimanere fedele alle tradizioni che ne hanno fatto uno dei maggiori centri d'attività culturale del Brasile.

Il professor Rubbiani, venuto da San Paolo, accettò l'invito a studiare un programma realizzativo: il 22 marzo del 1948 si aveva la prima riunione, veniva deciso di nominare una commissione d'onore che, eletta all'unanimità risultò così formata: comm. Irineo Checchia-José Cantusio dr. Silvino de Godoy-Gustavo Rodrigues Doria-Plinio de Amaral-Luso Ventura-Nelso Ome-gna-Rubino Lacarra-Cesare Pettine-José Guimarães-prof. Ferruccio Rubbiani-mons. Salim.

Una volta eletta questa commissione che fungeva anche da Consiglio deliberativo, si stabilì che l'apertura dell'Istituto Culturale Italo-Braziliano, avvenisse ufficialmente il 31 di Marzo. Fu anche tracciato un apposito programma che comprendeva, fra l'altro una prima conferenza della signora Mafalda Gemella, assistente alla cattedra di Storia e civilizzazione Brasiliana della Facoltà di filosofia nell'Università di San Paolo sul tema "l'emigrazione italiana a San Paolo" e inoltre una esibizione del soprano Norma Crespo, del corso di perfezionamento del Conservatorio musicale di San Paolo, e infine, una recita degli alunni del corso del prof. Mario de Freitas Guimarães.

Naturalmente, l'Istituto non aveva ancora una sede. Si decise così che la prima manifestazione si realizzasse nell'auditorio della Facoltà di filosofia, in via Marechal Deodoro, al 1099.

Il dr. Plinio de Amaral, consigliò che l'Istituto Culturale fosse un ente completamente autonomo: la proposta sottoposta a votazione, fu accettata all'unanimità. Al prof. Ferruccio Rubbiani venne dato l'incarico di elaborare uno schema di progetto dello statuto: e, al termine della seduta, venne letto anche un telegramma da Rio dell'ambasciatore Mario Augusto Martini che, diretto a mons. Emilio José Salim, diceva: "Ringrazio vivamente per avermi voluto invitare per presenziare all'inaugurazione Istituto Culturale Italo-Braziliano di Campinas stop."

Questo Istituto è destinato a cementare sempre più in codesto centro tradizionali vincoli di fraterna amicizia fra l'Italia e questo grande Paese attraverso ulteriore sviluppo fervida attività culturale in comune stop.

Assicuro che sarò lieto intervenire fausta manifestazione salvo imprevedibili impegni di servizio. Ambasciatore Martini.

L'aula magna della Facoltà di Filosofia e Scienze e Lettere della locale Università, alle 20 del 31 marzo del 1948 si presentava eccezionalmente gremita e festosa. Tra la folla di invitati molte autorità civili e militari. Al tavolo d'onore, l'allora prefetto di Campinas Miguel Vicente Cury l'allora console generale di San Paolo, Giulio Mombelli; il rappresentante dell'ambasciatore a Rio, Bombaccio il presidente effettivo dell'Istituto Culturale, mos. Emilio José Salim; il giudice di Diritto della 1.a Vara di Campinas; il dr. Francesco Ursala, tesoriere dell'Istituto; il dr. Francesco Smergani; vice console in Campinas; il colonnello Pinheiro Toledo; il rappresentante del vescovo. Don Paolo de Tarso.

Parlò per primo il dr. Smergani, dando inizio ai lavori; e alle sue, seguirono le calorose parole di compiacimento con le quali il prefetto Cury salutò l'iniziativa.

Il presidente, mons. Salim parlò ai convenuti illustrando i programmi e i fini dell'ini-

ziativa. Il programma era avviato.

La prima sede fu installata definitivamente in via dr. Quirino 1672 dove il 5 luglio dello stesso anno si riunirono per la terza volta i direttori dell'Istituto e nell'occasione, presero visione dello schema di progetto elaborato dal prof. Rubbiani.

I consiglieri, quella sera, che affiancavano il presidente Salim e il vice console Smergani erano: Armando Strazzacappa - Francisco Ursala - il dr. Gaetano Guimarães - Silvino de Godoy - Rubino Lacarra - il signor Pettine - Plinio de Amara - Lucio Ventura - Doria Rubbiani e l'avv. Romeo Tortima, che fu eletto vice presidente.

Poche, in verità, furono le riunioni del consiglio in quel primo periodo; l'attività fu rivolta, in quel tempo, a favorire l'iscrizione dei soci, e a raccogliere i fondi necessari a mettere in esecuzione i programmi elaborati. Alla morte del dr. Francisco Ursala, che aveva ricoperto la carica di primo tesoriere il Consiglio



Il vice presidente in esercizio del Legislativo della città è un italo-brasiliano di 41 anni: Domenico Signorelli. A lui si devono i progetti più ardui che hanno assicurato alla città realizzazioni che la pongono all'avanguardia di centri importanti di tutto il Brasile

deliberò che una foto dello scomparso figurasse nei locali stessi dell'Istituto.

La sede di via dr. Quirino si dimostrò presto inadeguata al crescente numero dei soci ed alle esigenze dei corsi e delle conferenze programmati. Per questo, la direzione, nelle riunioni avute il 26 gennaio 1949 e il 15 marzo, rilevò l'urgenza del problema; il 2 aprile del 1949 la direzione, nella nuova sede di rua Regente Feijó 1045, già si trovava in febbrile allestimento e prendeva le sue deliberazioni. In questa stessa sede, nel maggio di quell'anno, ebbero inizio i corsi in lingua italiana tenuti dal prof. Ferruccio Rubbiani. In una importante seduta, due mesi dopo, si deliberava di suddividere l'Istituto in vari dipartimenti, ognuno dei quali dedicato a un campo specifico: musica, arte, vita sociale ecc. appunto per portare ancor più in profondità il lavoro che svolgevano i singoli direttori, coordinati ed orientati dal presidente stesso. E poiché l'Istituto po-



Quando l'ambasciatore d'Italia, compì accompagnato dalla consorte, la sua visita ufficiale a Campinas, ebbe luogo nella sede dell'Istituto, una seduta solenne nel corso della quale, anche alla presenza dell'allora viceconsole Ruffo della Scaletta e del presidente Ossri, furono insigniti di onorificenze italiane l'avv. Chiarini e Luso Ventura. La foto ricorda appunto quella visita

**TANCINI, C. Campinas di ieri e di oggi: dieci anni di feconda attività dell'Istituto di Cultura Italo-Brasiliano. Fanfulla, San Paolo, 06 lug. 1958.**

teva ritenersi pronto come sede e come organico dei suoi membri (e con un alto numero di soci) si pensò, nella seduta del 17 settembre, di convocare l'Assemblea Generale per il mese dopo.

Questa Assemblea venne presieduta dal dr. Saulo Barbosa che invitò come segretario il signor Benedetto Rossi: i presenti, per acclamazione, elessero la prima direzione, regolarmente eletta in Assemblea, che venne così costituita: presidente onorario: prefetto Vicente Cury — vice presidente: Arlindo Lemes Julio — presidente di Direzione: Mons. Salim — vice presidente: dr. Armando Strazzacappa — Secondo vice: Rizzoni — 1.º Segretario: Ferrone — 2.º segret.: Pisani — 1.º tesoriere: dr. Celestino De Cicco Junior — Secondo tesoriere: Salvatore Camargo — Presidente del Consiglio deliberativo: Miguel Gigliatti — vice: dr. Giovanni Mascaranhas. Consiglieri: Luso Ventura — Plinio de Amaral — dr. Gustavo Rodrigues — Doria — Ferdinando Panettoni — José de Oliveira Santos — dr. Gallo — Silvino de Godoy — João Lanaro — Vila Gerin Neto — Mario Mesle — Gaetano Aguirre — Francisco Purchio.

Per il Consiglio onorario: Ireneo Checchia — Adolfo Bacci — Italo Romani — Rubino Lacarra — dr. Funari — Romeo Tortima — Angelo De Stefani — Castro Mendes — José Gigliatti — Stanislaw Ferreira de Camargo.

Più tardi assunse la presidenza il dottor Arnaldo Rizzoni che stabilì un regolamento interno atto a garantire il miglior funzionamento all'Istituto. In quest'epoca, l'"Italo" festeggiò il vice console dr. Smergani che rientrava in Italia: e il 28 agosto del 1950 la direzione studiava la possibilità di una "tavola rotonda", per scambiare nuove idee con il nuovo vice console Martelli che da poco aveva raggiunto la sede. Il 21 ottobre, aveva, così inizio la collaborazione del dr. Luigi Martelli che assicurò all'Istituto non solo consigli preziosi, ma un'entusiasta e intelligente collaborazione: del che risentì l'Istituto che aumentò lo sviluppo e prestigio, intensificò la sua attività culturale, con particolare riguardo alla letteratura, alla filosofia, alla storia e all'arte. Si deve infatti alla collaborazione del dr. Martelli l'inizio dei corsi di lingua portoghese come pure l'istituzione di una Filodrammatica e la dotazione di mobili all'Istituto. Fu lui a gettar le basi per una biblioteca che oggi è ricchissima di volumi (ed alla quale contribuì anche l'ambasciata di Rio).

Il 19 ottobre del '51 si procedeva a nuove elezioni: con un'assegnazione mensile in denaro risultava eletto a vice presidente Lorys Pisani: Consiglieri: Adalino Selmi-Giacomo Nava — Angelo De Stefani — Mario Cecchia — Rubino Lacarra — Puppo Noguera ed altri.

Con la presidenza del giovane ed entusiasta dr. Saulo Barbosa, l'"Italo" iniziava anche una più intensa vita sociale organizzando feste e balli che s'alternavano a manifestazioni culturali concernenti ogni settore. A ciò contribuì anche notevolmente l'apporto offerto dall'Istituto Italo — Brasiliano di S. Paolo che assicurò la presenza di personalità del campo umanistico, specialmente giunte dall'Italia.

Anche la sede fu migliorata e trasferita nel palazzo S. Nicolao in via Conceição 161 e per il biennio 1953-1955 fu confermato a presidente Saulo Barbosa con i vice presidenti Jorgio Pisani e Aldo Puccetti. Entrarono nel Consiglio Oreste Pezzotti e Gaetano Chiarini che fattivamente ingrossarono la lunga lista dei collaboratori italiani.

Il 17 ottobre del '55 veniva eletto presidente Cesareo Ossri e vice Renato Selmi. Con essi collaborò allora vice Console principe Francesco Ruffo della Scaletta. In quel periodo, la sede fu anche visitata dall'attuale ambasciatore Lanza d'Ajeta, in visita ufficiale a Campinas (era il 5 marzo del 1956).

Il 24 gennaio 1957 fu eletto presidente il dottor Emanuel Rios Muraro e per vice presidenti Luciano Preste Perone e Francisco Purchio che, con l'appoggio del nuovo vice console dr. Francesco Olivieri iniziavano un lavoro infaticabile (ogni sera nelle sale dell'Istituto si è avuta una manifestazione brillante):

ora conferenzieri venuti a S. Paolo o dall'Italia, ora scelti fra i soci stessi dell'Istituto ora proiezioni cinematografiche a carattere culturale; e, ancora, balli, concorsi, tutto insomma per rafforzare sempre più, in un clima di feconda armonia, l'amicizia tra brasiliani e italiani.

Ma ora anche questa sede non serve più, i numerosissimi corsi di lingua italiana richiedono più turni; e l'infia-



Il prefetto di Campinas per questo periodo quadriennale è Ruy Hellmeister Novaes. Ha appena 34 anni ed ha dimostrato uno zelo, una visione e un dinamismo che costituiscono i più nobili elementi d'espressione del grande amore che egli porta alla sua città. È stato tra i primi a comprendere quanto fossero necessari per Campinas, alti edifici, grandi arterie, parchi, giardini. Al suo nome sono anche legati il nuovo aeroporto e la nuova Università

l'avvenimento e con un nuovo sensibile aumento nelle file dei soci.

Per ragioni di salute, il dr. Muraro doveva desistere dal suo mandato e così il 27 gennaio, veniva eletto il nuovo presidente nella persona del dr. Orestes Mazzariol Sabato scorso nella "fazenda" di Adalino Selmi è stato offerto ai soci un "churrasco" che riunì numerosi invitati in un ambiente di cordiale amicizia. In quell'occasione si è anche pensato di celebrare degnamente il decennale della fondazione (1948-1958), dell'Istituto Culturale Italo-Brasiliano di Campinas.

Fin qui le note storiche da noi raccolte, ed esposte succintamente, per evidenti motivi di spazio. Ma, tuttavia, s'impongono delle domande: Ha risposto l'Istituto, in pieno agli scopi per i quali fu creato? Ha riscosso il più ampio appoggio e simpatia tra gli ambienti brasiliani? Come gli italiani, qui da tempo residenti e quelli recentemente arrivati, vedono l'iniziativa?

Non v'è dubbio che l'Istituto è venuto progressivamente a perdere quel rigido aspetto di scuola per trasformarsi in un'associazione, in un circolo, dove viene svolta una positiva attività culturale a beneficio di italiani e di amici dell'Italia.

Nel soci brasiliani specialmente vi è il maggiore entusiasmo in questo contatto diretto con la lingua e la cultura italiana e, in particolar modo, nell'attività che l'Istituto svolge, informando su tutto ciò che l'Italia può offrire nel campo del pensiero, dell'arte, del turismo, e su quanto la sua biblioteca, ricca di volumi rari italiani, può offrire.

Agli italiani hanno dato profonda soddisfazione le commemorazioni (come quella Leonardesca o quelle su Lorenzo de' Medici, Giovanni Pascoli, Agnolo Poliziano, Luigi Pirandello): essi considerano il circolo come un efficace centro di riunione e di contatti, particolarmente prezioso sotto questo aspetto, per coloro che da poco sono arrivati. Gli italiani intendono collaborare con l'Istituto perché maggiormente questi abbia ad arricchire la sua biblioteca e biblioteca. Così pure si pensa ad aumentare la raccolta di diapositive così utili per le conferenze a carattere artistico, e a render quanto più moderni gli impianti per proiezioni; tutto ciò fa parte di un programma, che sarà senza dubbio realizzato. C'è grato, quindi, concludere queste note rilevando con soddisfazione che l'Istituto Culturale Italo-Brasiliano di Campinas è riuscito a realizzare in pieno, sia nella sua funzione che nella sua struttura, un organismo nuovo nel suo genere, destinato ad una tradizione di simpatia e di feconda attività per un sempre costante incentivo degli scambi culturali italo-brasiliani, espressione alta e nobile di quell'amicizia e di quel clima spirituale che potrà in avvenire aprire prospettive sempre più lusinghiere.



Il dr. Saulo Barbosa il giorno del suo matrimonio. Il dr. Barbosa è un appassionato dell'opera verdiana (pochi mesi or sono partecipò anche ad un grande concorso televisivo rispondendo a domande sul "cigno di Busseto", come anche ha tenuto diverse conferenze sulla vita e la musica del grande compositore). Egli fa parte del corso medico del grande ospedale di cui già trattammo; l'antico "Circolo Italiani Uniti"

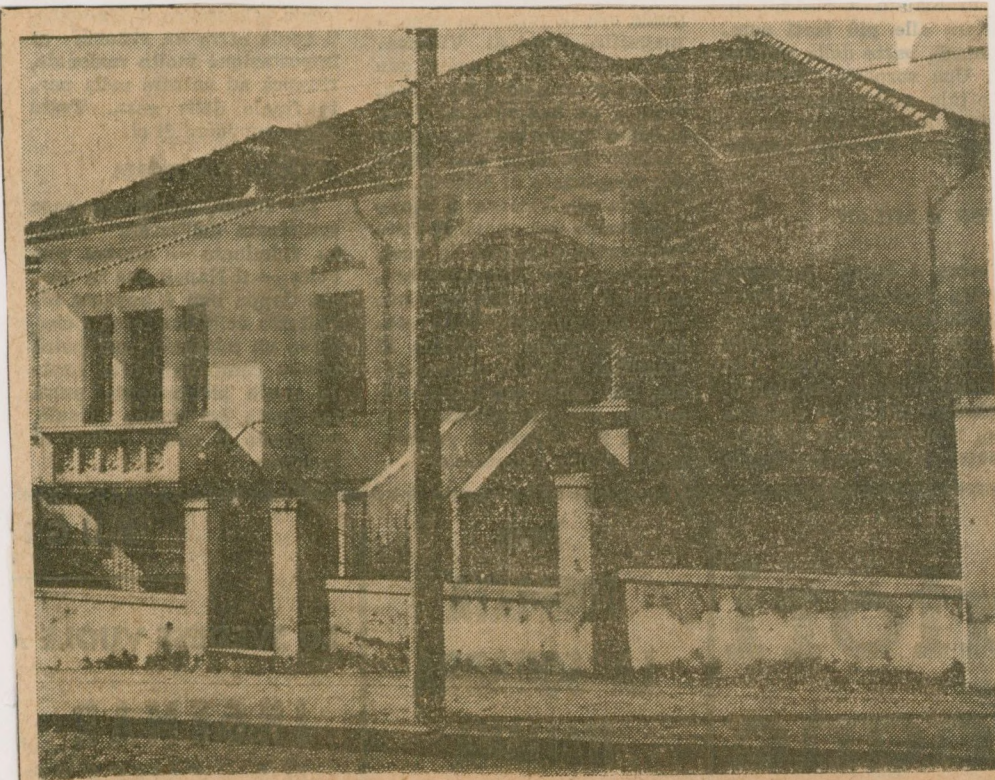
... ticabile dr. Muraro, senza dubbio un esempio di attività, già pensa alla nuova sede. Sono sforzi e sacrifici innumerevoli che vengono coronati dal più lusinghiero dei successi e così in rua Francisco Glicerio 1664, in una palazzina propria, si inaugura la nuova sede, con una festa degna del-

TANCINI, C. Campinas di ieri e di oggi: dieci anni di lavoro  
dell'Istituto di Cultura Italo-Brasiliana  
Farrulla, San Paolo  
1958

TANCINI, C. Campinas di ieri e di oggi: dieci anni di feconda attività dell'Istituto di Cultura Ítalo-Brasiliano. Fanfulla, San Paolo, 06 lug. 1958.



Fu realmente una giornata storica per Campinas quella in cui furono abbattute alcune delle sue famose palme secolari. Si ebbe a temere, infatti, finanche una dimostrazione popolare contro chi aveva osato far cadere quelle che erano considerate vere e proprie colonne dell'orgoglio campineiro. Ma la prefettura aveva troppo bene valutato l'importanza che avrebbe avuto per lo sviluppo, per l'estetica e per il traffico di una città in costante progresso e aumento, l'allargamento di rua Irmã Serafina. E fu quella una vittoria del prefetto che assicurò una nuova arteria, in un quadro suggestivo, dimostrando, così una volta di più, la sua capacità d'iniziativa e la sua netta visione dei problemi urbanistici. **NELLA FOTO:** un aspetto delle palme imperiali del jardim Carlos Gomes prima e dopo l'apertura della bella e suggestiva strada alberata



Questa è la palazzina dove ha attualmente sede l'Istituto Culturale Ítalo Brasiliano. Si trova in rua Francesco Glicerio, al 1664. Al presidente Emanuel Rios Murare si deve se l'Istituto può oggi contare locali degni dell'intensa attività culturale e sociale che in essi viene svolta